

# LaVerità



STABILIMENTO  
**HIDMAN**  
**CORSICO**

VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno II - Numero 278

~ Quid est veritas? ~

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Giovedì 23 novembre 2017

## LA TERRORISTA CHE DIROTTAVA AEREI CHIAMATA IN ITALIA A DARE LEZIONI



**TOUR** Leila Khaled, terrorista palestinese che dirottò due aerei di linea. Sarà a Roma il 2 dicembre e poi in giro per l'Italia. La guerrigliera nello striscione alle sue spalle è lei quand'era giovane

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Siccome a casa nostra non abbiamo abbastanza terroristi (ieri abbiamo scoperto di un trentasettenne marocchino che nell'hinterland di Milano minacciava di trasformare i nostri paesi in bare), ci diamo da fare per importarne di nuovi e, quando non riusciamo, ci arrangiamo con gli ex terroristi, in modo che vengano a farci lezione sulle loro esperienze in giro per il mondo. Di che parliamo? Del tour che nei prossimi giorni farà in Italia Leila Khaled, esponente del consiglio nazionale e dell'ufficio politico del Fplp. Per chi non lo sapesse, la sigla appena summenzionata sta per Fronte popolare di liberazione della (...)



## ► CRONACHE DELL'INVASIONE

# Tutti a lezione dalla terrorista palestinese

Leila Khaled è stata la prima donna a dirottare un aereo nel 1969. Sarà a Cagliari, Roma e Napoli a tenere lezione sulla resistenza violenta e inneggiare all'assassinio degli israeliani. Verrà accolta con tutti gli onori e nel silenzio assoluto del ministero dell'Interno

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) Palestina, un movimento che **George Habash** fondò nel 1967 e che in mezzo secolo di carriera si è distinto per numerose azioni militari, al punto che sia gli Stati Uniti che l'Unione europea lo hanno inserito nell'elenco delle organizzazioni terroristiche. Il suo segretario, **Ahmad Al Sadat**, è stato condannato a trent'anni per attentato alla sicurezza di Israele e accusato di aver organizzato l'assassinio del ministro del Turismo israeliano.

La stessa **Leila Khaled** da

ma. Certo è che la **Khaled** scelse di approfittare dello scalo tecnico di Roma per le coperture di cui godeva: a Los Angeles, probabilmente, i terroristi avrebbero faticato a portare a bordo le armi. Invece nella Capitale, dove come è noto la causa palestinese godeva e gode di molte simpatie, si rivelò tutto più facile.

Aver dirottato un aereo alla giovane terrorista non costò molti giorni di carcere, ma anzi la trasformò in una specie di eroina. Tirata fuori dalle celle siriane dopo pochi mesi, fu fotografata dal premio Pulitzer **Edie Adams** con in mano un Ak-47, ossia un kalashni-

kov, e la kefiyah al collo. L'immagine la trasformò in un'icona mondiale del terrorismo palestinese, al punto che per continuare a fare il suo mestiere, ossia dirottare aerei, la **Khaled** fu costretta a farsi cambiare i connotati. Un chirurgo la sottopose a sei interventi di plastica facciale, modificandole naso, mento e lineamenti, a riprova dei sacrifici cui è costretta una poveretta che voglia continuare a fare la terrorista. Ma tutto ciò non le consentì di ripetere il colpo che le era riuscito a Roma. Il 6 settembre del 1970 provò a dirottare un volo della El Al diretto da Amsterdam a

*Gli attentati compiuti non le costarono che poche settimane di carcere e la resero un'eroina fotografata perfino da un premio Pulitzer mentre imbracciava un fucile*

questo punto di vista presenta un curriculum di tutto rispetto. Può infatti vantare un primato su tutte le altre donne: all'età di 25 anni fu la prima a dirottare un aereo. Armi in pugno, assieme al pugile **Salim Issaoui** prese il controllo di un volo della compagnia americana Twa diretto da Los Angeles a Tel Aviv e costrinse i piloti ad atterrare a Damasco, dove, dopo aver fatto scendere i 116 passeggeri, fece esplodere il Boeing 707. All'epoca qualcuno scrisse che il commando sperava di trovare a bordo dell'aereo **Yitzhak Rabin**, a quei tempi ambasciatore d'Israele negli Stati Uniti, ma la notizia non ha mai trovato confer-



OGGI Leila Khaled è stata la prima donna a dirottare un aereo, nel 1969



CONTROLLI Soldati israeliani davanti al murale di Leila Khaled nella città di Betlemme

New York, ma quando lei e il suo complice tirarono fuori le armi, un agente delle forze di sicurezza israeliane fu più svelto di loro, bloccando la **Bonnie** palestinese e uccidendo il **Clyde** che le faceva da spalla. Con sé la **Khaled** aveva due granate a mano, ma quando fu arrestata disse che non aveva alcuna intenzione di usarle, le servivano solo come deterrente. A quanto pare gli investigatori le credettero o molto più probabilmente, per evitarsi altri dirottamenti, finsero di crederle, tanto che meno di un mese dopo la Gran Bretagna liberò la terrorista, con la scusa di uno scambio di prigionieri.

Insomma, nonostante abbia dirottato e fatto esplodere un aereo, provando con le bombe a prenderne un altro, la signora del terrore non ha fatto che poche settimane di carcere e dunque, passati gli anni,

inforcati gli occhiali e messo da parte il kalashnikov a causa dei reumatismi, può girare il mondo per impartirci lezioni. Il programma prevede che **Leila Khaled** intrattenga gli astanti a Roma, Napoli e Cagliari sui 50 anni di resistenza palestinese. A Bruxelles, dove ha fatto tappa, si è distinta ricordando di aver dirottato un aereo, in cambio è stata ricoperta da applausi, così come quando ha menzionato il recente assassinio di tre soldati israeliani. Due buoni motivi per invitare la **Che Guevara** palestinese qui da noi. Quale migliore occasione per parla-

re di terrorismo se non durante la lezione di un'ex terrorista? A quando un corso di laurea? Del resto, a Napoli, il sindaco **Luigi De Magistris** un anno fa ha concesso la cittadinanza onoraria a un tizio del Fronte popolare per la liberazione della Palestina che si è fatto 15 anni di carcere. Prepariamoci dunque a vedere conferito prossimamente alla **Khaled** il titolo di Cavaliere della Repubblica. Del terrore naturalmente. Ma il ministro dell'Interno di quella che è ancora la Repubblica italiana ha niente da dire?

© RIPRODUZIONE RISERVATA